



la PARROCCHIA

NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 2015

Salmo 50 - "Coscienza del Peccato e attesa di Misericordia ..." – sintesi della riflessione di mons. Mario Rollando

25 Ottobre Ritiro spirituale

Il salmo 50 è la preghiera del Re Davide nella quale chiede perdono del suo peccato. Ricordiamo l'episodio della sua vita, quando procurò la morte di Uria per disporre liberamente della sua bella moglie Betsabea. Il profeta Natan gli racconta un fatto: Un ricco esige per il suo banchetto l'unica pecorella che aveva il povero. *"Allora l'ira di Davide si scatenò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo merita la morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non aver avuto pietà»".* Allora Natan disse a Davide: *"Tu sei quell'uomo! ..."*. Natan, con le sue parole fece sì che Davide potesse prendere coscienza del suo peccato, prima di ciò il re non aveva avuto nessun turbamento per ciò che era accaduto su sue precise disposizioni.

Prenderò in considerazione la prima parte del salmo 50 che contiene tutto il senso del salmo. Nei primi versetti ci sono tre parole che si riferiscono al peccato e tre alla misericordia. **Iniquità** traduce la parola ebraica "pesha" che significa ribellione, infedeltà, nell'ambito di legami forti, come quelli di suddito, o legami familiari, come narra il profeta Isaia (Is 1,2-3) *"Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il buo conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende"*. Quindi il peccato è il tradimento di un legame. La seconda parola è **colpa**, in ebraico "avone", che indica una situazione globale del peccatore, un disordine, una confusione, uno smarrimento. Il peccato nasce da uno stato interiore, come una persona che cammina appesantita, sotto un grave fardello; il peso interiore può far crollare la persona. Dal Salmo 38: *"Le mie iniquità hanno superato il mio capo, come carico pesante mi hanno oppresso."* La terza parola è **peccato**, in ebraico "khata", che significa "sbagliare bersaglio", implica una perdita, l'obiettivo non è raggiunto. Peccando pensiamo di raggiungere lo scopo, ma in realtà lo falliamo. Ricordiamo qui il figliol prodigo, che vuole la sua indipendenza, chiede tutto e va, ma cade in schiavitù, cade in un profondo vuoto.

Il peccato appartiene alla struttura della persona umana, siamo come su una discesa, abbiamo una tendenza al male incancellabile, perché la nostra è una natura ferita. Come nella nostra esperienza il lavare, togliere cioè la sporcizia, è una azione che deve essere ripetuta più e più volte così abbiamo sempre bisogno di purificazione. La chiesa ci fa sempre iniziare la liturgia eucaristica, chiedendo perdono "Signore, pietà". Il Salmo 50 dice che il peccato si è iscritto nella natura della persona: *"Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre"*.

Nei versetti che abbiamo preso in considerazione ci sono poi tre parole che si riferiscono alla **Misericordia**. La misericordia è una forza creativa, dal Salmo 50 *"Crea in me, o Dio, un cuore puro"*. L'onnipotenza di Dio ci libera, è una nuova creazione. Quando accediamo alla confessione, prima di tutto proclamiamo la sua misericordia. Ma la persona può anche bloccare l'azione di Dio, la sua misericordia crea un cuore nuovo solo se la persona la

autorizza ad entrare. È la nostra libertà. La prima parola è **Pietà**, in ebraico "hanan", è l'atteggiamento del re che guarda al suddito abbassando lo sguardo, lo fa gratuitamente, sa che non avrà nulla in cambio, lo fa con discrezione, con rispetto. La seconda parola è **Misericordia**, dal greco "eleos", evoca una partecipazione emotiva, ostinata di Dio, una cosa di pancia. Ricorda l'utero della madre, che ospita la vita. Dice Isaia (Is 49,15) *"Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai"*. La struttura di Dio, se così possiamo dire, è fondamentalmente misericordia. La terza parola è **cancellare**, come l'azione di chi toglie la macchia da un panno.

Prendere coscienza del peccato è possibile solo di fronte all'annuncio della Misericordia. Non possiamo fidarci della eventualità di una natura buona. La cronaca, la storia, ci presentano le peggiori nefandezze. Non credere fa smarrire la coscienza di noi stessi. È la fede che ci fa cogliere il vero stato del nostro cuore. Una società senza fede perde la coscienza del male. Capiamo allora tante cose della nostra società di oggi, c'è tanto bene, ma anche tanta trasgressività. Per molti oggi la logica della vita è la corruzione, senza alcuna remora, ma come può succedere? Se manca il senso di Dio, tutto diventa possibile, con indifferenza. Spesso sentiamo dire "In coscienza, mi sento in pace ...". Ma di quale coscienza stiamo parlando? Anche chi corrompe ha una coscienza, ma è un'altra cosa. Se usiamo solo la ragione, scopriamo presto la nostra incoerenza, e ne rimaniamo schiacciati, ci destabilizziamo. È qui che ci vuole una "parola" che smuova la coscienza, come quella di Natan per Davide. L'annuncio della misericordia è spesso un annuncio simbolico, può venire da una semplice presenza ... talora la vicinanza di una persona "trasparente" mette a disagio. Adamo si vergogna quando sente la presenza di Dio che si avvicina a lui, allora prende coscienza di ciò che ha fatto.

Misericordia e peccato sono sempre uniti. Senza Dio si può incaparre nella disperazione. Ricordiamo l'episodio dell'Innominato del Manzoni ... la trasparente presenza di Lucia lo porta alla conversione. Se non riconosciamo la condizione di peccatori nell'umanità, siamo nella menzogna.

Papa Francesco fa una teologia molto profonda con simboli come quando dice: "la Chiesa è un ospedale da campo", "noi preti dobbiamo avere l'odore delle pecore". Zaccheo è mosso nel cuore, non da un rimprovero, non da un discorso di teologia, ma quando Gesù gli dice *"Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua"*. L'accostarsi del pulito al peccatore, gli fa sentire la sua condizione. Il Signore ha simpatia per questo mondo. La sua Misericordia precede sempre. Anche la Chiesa deve perseguire la misericordia, non la condanna. *"Va, e non peccare più"*. Va, cioè per la misericordia di Dio sei già perdonato, non peccare più.

il Parroco

RICORDA in NOVEMBRE

1 domenica - Festività di OGNISSANTI – le Messe seguono l'orario festivo

2 lunedì - Memoria di tutti i DEFUNTI – le Messe seguono l'orario feriale - ore 15,30 S. Messa al cimitero capoluogo

6 PRIMO VENERDI' del MESE – Comunione agli ammalati - ore 17,30 – Adorazione eucaristica

20 venerdì – Consiglio Pastorale Parrocchiale

22 domenica CRISTO RE – Festa dei ministranti - consegna del mandato

29 domenica ore 15 – Ritiro spirituale "il volto misericordioso del Padre", Luca 15 – guiderà don Emilio Beretta, luogo da definire
per le catechesi adulti, vedi il "Progetto Catechesi anno liturgico 2015-2016" in seconda pagina



Pronti, partenza, si vola

Sabato 3 ottobre un gran brusio si è alzato intorno alle 15 nella zona di via Sertorio ... anche quest'anno possiamo dire "pronti, partenza...". Infatti tutte le comunità dei figli (i fanciulli dai sei anni in su) si sono ritrovate per riprendere il cammino del catechismo, ciascuno secondo quel percorso diocesano che ci guida già da alcuni anni.

Domenica mattina, alla fine della Messa delle 10, in cui abbiamo ringraziato il Signore per questo nuovo anno, tutti insieme siamo andati a lanciare i palloncini alla spiaggia, pronti come loro a volare in alto nell'amicizia con Gesù.

Le famiglie si incontrano

Con l'avvio del nuovo anno pastorale riprendono anche le attività del gruppo famiglie. Ecco il programma per quest'anno:

- Domenica **22 novembre**: h.15 Film nelle aule
- Lunedì **21 dicembre**: Pizza nel Circolo Acli
- **22-23-24 Gennaio**: S. Quarantore. Momento di adorazione comunitaria
- Domenica **31 gennaio**: Partecipazione al ritiro guidato da don Luciano
- Giovedì **24 marzo**: Giovedì Santo. Momento di adorazione comunitaria
- Domenica **15 maggio**: h. 15 Film nelle aule
- Domenica **5 giugno**: Giornata parrocchiale della Famiglia
- **Fine giugno**: Pellegrinaggio a Montallegro

La partecipazione è aperta a tutte quelle coppie che hanno desiderio di incontrarsi e confrontarsi per ascoltarsi e crescere insieme! Vi aspettiamo ...

il Parroco, Giovanni e Paola

Incontri di formazione per gli adulti

Parrocchie di Santa Maria di Nazareth e di Sant'Antonio

CATECHESI ADULTI

Martedì ogni due settimane, a partire dal 13 di ottobre, alle ore 21 nelle aule di S. Antonio

Martedì ogni due settimane, a partire dal 20 ottobre, alle ore 21 nella sala dell'asilo di Santo Stefano del Ponte.

Lectio Divina sul Vangelo della domenica precedente

Lunedì ogni due settimane, a partire dal 12 ottobre alle ore 15,30 nelle aule di Santa Maria di Nazareth

Lectio Divina sul Vangelo della domenica

Lunedì tutte le settimane a partire dal 19 ottobre alle ore 16 nelle aule di S. Antonio

Approfondimento delle parabole e dei testi Evangelici della Misericordia

RITIRO MENSILE

Ogni ultima domenica del Mese dalle 15 alle 17

- 1) *Coscienza del Peccato e domanda di misericordia* - (Salmo 50 - conduce mons. Mario Rollando . ACLI antoniano)
- 2) *Il Volto misericordioso del Padre*
- 3) *Gesù il testimone della misericordia*
- 4) *Sacramento della riconciliazione*
- 5) *La forma del sacramento della riconciliazione*
- 6) *Dal perdono ricevuto al perdono donato*
- 7) *La misericordia nelle relazioni familiari*

INCONTRI CITTADINI

In Avvento data da definire,

In Quaresima **3 marzo 2016** dott. Serena Noceti,

Tempo di Pasqua **10 aprile 2016** dott. Gabriella Caramore,

Incontro: **Misericordiosi come il Padre**

incontro: **La Misericordia nella esperienza della Chiesa**

incontro: **La misericordia nelle relazioni tra le religioni**

Lungimiranza e fatica degli antenati Liguri



La Liguria non è soltanto una terra montana ma anche marina; se ci allontaniamo pochi metri dal mare, il livello del terreno si è già rialzato di centinaia di metri. È pertanto la funzione dei due aspetti che conferisce alla regione il suo vero volto. La promiscuità dei monti dona alla costa una particolare asperità di ondulazione di colori, concorrendo al paesaggio marino con uno splendido sfondo verde delle colline. La cima delle vette è generalmente ampia e verdeggiante, quasi un balcone su panorami di estrema varietà e suggestione, tanto che i vecchi Liguri sono stati essenzialmente legati alla terraferma rinunciando a particolari legami con il mare. Di certo il paesaggio e le terre dovevano avere per loro una grande importanza per la vita quotidiana e, in questo particolare fascino dell'entroterra, si innesta la costante opera dell'uomo ligure.

Significativo il detto *“La Liguria l'ha fatta l'uomo; Dio ha fornito la materia prima, una materia piuttosto economica, cioè pietre e acqua di mare”*.

Degli antichi Liguri e delle loro origini ben poco si riesce a ricostruire; scarse sono le notizie forniteci dagli storici greci e latini, anche perché i Liguri antichi non hanno mai avuto scrittori e poeti. Neppure si sa della religione, salvo che essa consisteva nella venerazione della forza della natura, specie del sole, e che associavano al mito delle origini l'emblema del cigno. Si sa per certo che i Liguri primitivi occupassero l'attuale Liguria, l'area Apuana, il Piemonte e la Francia Meridionale. Dopo l'avvento migratorio degli Italici, Venetici e Celti, i Liguri si ritirarono sui confini storici: una striscia di terra lunga e stretta aureolata da monti, ma aspra e selvaggia.

I Liguri non hanno mai avuto uno stato centralizzato; vivevano in tribù indipendenti, che a loro volta erano organizzate in piccoli villaggi dediti alla caccia di animali, specie di grossa taglia, anche per procurarsi i vestiti necessari per sopravvivere ai climi freddi. Portavano le prede al villaggio situato in zona soleggiata e vicino a sorgenti. Le donne e i bambini non restavano inoperosi perché a loro era affidato il compito di far ricerca di tuberi e frutti spontanei, la raccolta di crostacei lungo la riva del mare e soprattutto quello di provvedere alla conservazione delle prede cacciate mediante l'affumicazione e l'essicamento.

Molto lentamente l'agricoltura, accoppiata all'allevamento del bestiame, ha costretto i nostri antenati alla sedentarietà, alla collaborazione con gruppi vicini per ingrandire i villaggi con la costruzione di adeguate capanne, in zone vicine a corsi di acqua, laghetti e sorgenti, che sono essenziali alla vita e alle piste battute dagli animali. Spesso grandi capanne venivano costruite su palafitte. Quando l'uomo ha imparato a dominare il fuoco e ad

usarlo convenientemente ai propri bisogni e necessità la sua vita inconsapevolmente ha compiuto un salto in avanti. Con costanza ha cominciato la trasformazione delle primitive foreste in campi agrari o selve pastorali, sfruttando il terreno aspro e sterile secondo nuove tecniche che via via scopriva e apprendeva.

Si sono viste trasformazioni che hanno reso il popolo ligure laborioso e industrioso, capace di ottenere cibo da quell'arco di colline stretto fra i monti - *“hanno coltivato e fecondato anche le rocce”* - lasciando in eredità una variegata quantità di prodotti agricoli: olio, vino, orzo, farro, miglio, piselli, frutti vari e animali da cortile: suini, pecore mucche (che usavano anche per lavoro). Il terrazzamento, la coltivazione a terrazze, meglio conosciuta come *“Fasce o Ciann-e”* è stato il migliore ritrovato per ottenere l'ampliamento artificiale di terreno da utilizzare a sfruttamento agricolo. In pratica, oltre l'acquisizione di nuovo terreno coltivabile, è stata trovata la soluzione di regimentare le acque piovane.

Le fasce, lunghe migliaia di chilometri sono e restano il segno plurisecolare lasciato dall'uomo delle colline in ricerca di terreno. Ha tagliato e regolarizzato parecchi fianchi delle sue colline in modo da mutare in piano ciò che la natura e il tempo avevano reso obliquo. In pratica si è creato un ampliamento artificiale dello spazio naturale con l'utilizzo di muri a secco *“Pözzi”* costituiti da pietre più o meno grandi e irregolari assemblate a secco, con vuoti tra le une e le altre riempiti con cotenne (*Cuighe*) di terra, creando una barriera di contenimento. Questo spazio ottenuto tra il muro e la linea naturale del declivio veniva opportunamente colmato con terreno fertile che veniva ricercato e asportato anche da zone lontane.

Proviamo a immaginare l'enorme fatica che è costata ai nostri antenati, uomini e donne, per terrazzare tutta la Liguria; nelle 5 Terre sono stati realizzati 6.720 chilometri di *“Pözzi”* pari a duemila ettari di terreno coltivabile. Purtroppo nel secondo dopoguerra la gente delle colline è stata investita dalla ondata delle esigenze della nuova civiltà; ha abbandonato i luoghi ancora madidi di sudore dei loro padri per andare verso l'ignoto in cerca di un lavoro stabile e idoneo a garantire loro un migliore tenore di vita. Le tradizionali attività agricole sono state quasi del tutto abbandonate, le fasce sono le mute testimoni di un cambiamento che certamente è senza ritorno. Le liane, i rovi, la vitalba, le felci e il bosco inesorabilmente si riprendono l'opera di numerose generazioni. Troppi uliveti e vigneti sono stati abbandonati e i loro tronchi sono ora soffocati dall'edera e da piante infestanti.

Ma ciò che colpisce di più è l'abbandono dei fabbricati rurali a cui segue inevitabilmente la loro scomparsa e la mancata garanzia del buon governo delle acque di precipitazione.

Mario Massucco

Programma del Circolo ACLI in Novembre

Il Circolo e il bar, rinnovati, aperti **tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30** --- **Ogni Mercoledì alle ore 15,30** : Gioco della Tombola

Ogni Venerdì alle ore 15,30 : attività ludica (gioco delle carte, filmati, conferenze, ecc.) --- **Lunedì 9 alle ore 19** : Giro-pizza (sociale), nel Circolo : max. 40 posti prenotarsi presso il bar.

Martedì 10 alle ore 9,30 in Sant'Antonio : Santa Messa di suffragio per tutti i soci defunti. --- **Sabato 21 alle ore 12,15** al Ristorante “LA NEIGRA” : tradizionale pranzo a base di stoccafisso; 18 Euro; prenotarsi presso la sede del Circolo entro Mercoledì 18



Anche quest'anno, a settembre, i **Cresimati** della nostra Diocesi hanno partecipato al pellegrinaggio a Roma. Nella foto vediamo la gioia di stare insieme che traspare dai loro volti.

Consiglio Pastorale Parrocchiale delle due Parrocchie riunite

Insieme al parroco, don Luciano Smirni, erano presenti i seguenti consiglieri: padre Florence, padre Sudir, Muzio Tina, Ranieri Giovanni, Vaio Grazia, Arpe Adriana, Orofino Anna, Sturla Pinuccia, Solinas Rita, Milanta Rosalia (Pinin), Marcone Marina, Brunetti Ottavia (Carmen), Sturla Serena, Burzoni Marilena, Ballero Giovanni, Boreanaz Teresa.

Lettura di **Lc 10, 38-42**, seguita da una breve riflessione del parroco.

"Nel passato spesso Maria e Marta venivano rappresentate come la vita contemplativa e la vita attiva, rivendicando la superiorità della contemplativa su quella attiva. In realtà i due aspetti coabitano in ogni persona: essere Maria per poi diventare Marta. La domanda ultima che ci verrà fatta non sarà quanto abbiamo pregato, bensì quanto abbiamo servito. Maria è in ascolto di Gesù: la Sua parola la arricchisce, e questa ricchezza la potrà poi donare agli altri".

Don Luciano riferisce che nel consiglio pastorale del **9 settembre 2015**, che ha visto riuniti i due consigli pastorali di Santa Maria di Nazareth e di Sant'Antonio, insieme a persone non appartenenti ai due CPP, ma interessate all'argomento posto all'ordine del giorno, si è fatta una prima valutazione della catechesi degli adulti. Dopo ulteriori valutazioni, è stato deciso che la catechesi adulti avrà inizio a partire da domenica 12 ottobre nelle modalità che sono riportate nel prospetto ([vedi calendario a pag. 2](#)).

[Continua l'esperienza del cammino Neocatecumenale.](#)

[Cineforum](#): questo percorso continua con 4 o 5 incontri l'anno: il progetto verrà presto elaborato.

Da aprile in atto "[visite guidate e pillole di Vangelo](#)", idea di don Emilio. Durante la visita pastorale il vescovo aveva sollecitato Santa Maria ad una sempre maggiore accoglienza verso i villeggianti. Da aprile a ottobre scorsi, ogni primo sabato del mese, la chiesa è rimasta aperta dalle ore 11 alle ore 16 (periodo in cui normalmente è chiusa). Sono state preparate delle schede con la sua storia e la descrizione delle opere d'arte. Le schede sono disponibili in spagnolo, tedesco, inglese e francese. Sono state a disposizione in chiesa. Il progetto prevedeva un momento di visita guidata, e uno di preghiera, ispirata dalle opere d'arte. Altre proposte: **1)** inserire la Basilica nel progetto di visite guidate della Diocesi **2)** dare più spazio al Sacramento della Riconciliazione, informando i fedeli sugli orari. **3)** offrire momenti serali di incontro in inverno quando normalmente la Chiesa è chiusa. Dopo aver ascoltato il Consiglio Pastorale, il parroco ha deciso la sospensione dell'apertura pomeridiana della Basilica per il periodo invernale, rimandandola ai mesi di marzo/aprile. Questa iniziativa deve essere condivisa e voluta dalla comunità parrocchiale. È stata chiesta a riguardo la disponibilità fattiva ai consiglieri per il periodo primavera-estate: Tina ha a questo riguardo dato la sua adesione. È stato chiesto che le schede siano sempre a disposizione delle persone che entrano in Chiesa.

In una comunità ci sono almeno due dimensioni: quella orante e quella caritativa. Noi viviamo insieme momenti di catechesi, meno momenti comunitari di preghiera, meno ancora momenti di carità. L'esigenza di momenti di preghiera comunitaria dovrà nascere all'interno dei momenti di catechesi per adulti. Si rammenta il progetto diocesano di [casa Betania](#). Nella canonica di Cavi borgo, vengono accolti i poveri, dando loro la possibilità di una doccia, di un pasto caldo, di uno spazio di fraternità nei momenti serali, prima del riposo notturno. Il progetto, inizialmente condotto dai preti giovani, è stato poi sostenuto da volontari delle parrocchie della diocesi. La Caritas Diocesana chiede disponibilità per questo servizio ai fedeli delle parrocchie.

[Eucarestia domenicale](#): verrà sospesa per il periodo invernale la celebrazione della Santa Messa in Sant'Antonio delle ore 12.

Per ciò che riguarda l'[animazione della Messa domenicale in Santa Maria](#) si chiede la disponibilità, arrivando anche cinque minuti prima, per l'organizzazione dell'animazione. Per ciò che riguarda l'[animazione della messa del sabato sera](#) verrà chiesta la disponibilità alle comunità del cammino neocatecumenale. Alcuni consiglieri hanno poi chiesto al parroco che il cambio di orario nelle due parrocchie non coincida, per non avere orari identici per le celebrazioni.

liberamente sintetizzato da G. Barbieri

Anno B - Vangelo di Marco

Anno C - Vangelo di Luca, si rivolge ad una comunità composta da ebrei e pagani convertiti al cristianesimo

Tutti i Santi -1 nov. - Ap 7,2-4.9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a

XXXII T.O. - 8 nov. - 1Re 17,10-16; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44

XXXIII T.O. - 15 nov. - Dn 12,1-3; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32

Cristo Re - 22 nov. - Dn 7,13-14; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37

1 Avvento Anno C - 29 nov. - Ger 33,14-16; 1Ts 3,12-4.2;

Lc 21,25-28.34-36

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

DELUCCHI Fulvio Nello deceduto il 20-9-2015

FASCIETTO Andrea deceduto il 10-10-2015

GIOVANNACCI Vittorio deceduto il 18-10-2015

PICCINNO Giovanni deceduto il 22-10-2015

[Eleviamo preghiere di suffragio per i cari defunti e invochiamo da Lui il conforto per i familiari](#)

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

CAFFESE/LOERO x la parrocchia euro 50

I.M. di ROLLERI Antonio, la famiglia euro 1000

I.M. di DELUCCHI Fulvio, gli amici dei Corsi di Cultura per tutte le età - Tigullio euro 23

I.M. di DELUCCHI Fulvio euro 150

BELLI Beatrice x la parrocchia euro 10

Ass. Naz. MUTILATI e INVALIDI del LAVORO - Sezione di Genova euro 50

I.M. di OLIVIERI Flora, da Loris ed Emma DE ANGELIS euro 150

I.M. di FASCIETTO Andrea euro 100

N.N. x la parrocchia euro 100

I.M. di GIOVANNACCI Vittorio, Associazione Tigullio Torre MARCONI euro 170

I.M. di GIOVANNACCI Vittorio euro 100

PER IL GRUPPO MISSIONARIO

N.N. euro 50

N.N. euro 50

N.N. euro 50

N.N. euro 80

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00

Rosario: 17,30

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi: 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

[inizio-fine turno settimanale ore 8,30](#)

31-10 07-11 INTERNAZIONALE

07-11 14-11 PILA

14-11 21-11 COMUNALE

21-11 28-11 PORTA (via Sara)

28-11 05-11 LIGURE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI